



23  
APRILE  
2016

Campo alla Sughera  
Bolgheri - Livorno

# Campo alla Sughera Bolgheri - Livorno

[www.campoallasughera.com](http://www.campoallasughera.com)



Loc. Caccia al Piano 280, Bolgheri - Castagneto C. (LI)  
Tel. +39 (0565) 766936 - Fax +39 (0565) 766938  
[info@campoallasughera.com](mailto:info@campoallasughera.com)



Mirella Puccio

*Viaggio sentimentale*

<sup>®</sup>  
GOLDEN  
BOOK  
HOTELS



Nel corso dell'autunno-inverno scorso, i componenti del nostro "pool" di autori hanno scritto ciascuno un breve inedito racconto, durante il soggiorno presso i vari Golden Book Hotels: il tema suggerito sono stati le stesse strutture ospitanti, che hanno fatto da scenario o addirittura da protagoniste delle varie storie.

I racconti, compreso questo per Campo alla Sughera di Bolgheri, hanno visto la luce proprio il 23 Aprile 2016, Giornata mondiale del Libro e del Diritto d'Autore - altrimenti nota come Giornata del Libro e delle Rose, nonché festa di San Giorgio.

L'obiettivo della Giornata - che è evento patrocinato dall'UNESCO - è quello di incoraggiare a scoprire il piacere della lettura e a valorizzare il contributo che gli autori danno al progresso sociale e culturale dell'umanità.

Golden Book Hotels, nel suo piccolo, vuole contribuire a questo obiettivo, mantenendo fede alla propria missione di legare alla dimensione della vacanza e del relax il piacere della lettura, nel contempo valorizzando il lavoro di nuovi scrittori non professionisti.

*Buona lettura!*

[www.goldenbookhotels.it](http://www.goldenbookhotels.it)

L'AUTORE

## Mirella Puccio



*Nata a Palermo, dopo gli studi ha girato il mondo per 20 anni operando nel settore turistico-alberghiero. Parla francese e inglese, ama l'arte, la fotografia e la lettura. Attualmente si occupa d'indagini e ricerche di mercato ed è autrice di testi, cataloghi e pubblicazioni sul turismo. Ha scritto due romanzi e una serie di racconti ancora inediti.*



23  
APRILE  
2016



© NIKE EDIZIONI

Tutti i diritti riservati.  
Vietata qualsiasi duplicazione del presente ebook.

## *Viaggio sentimentale*

Carducci non mi era mai piaciuto.

Il collega che avrebbe dovuto occuparsi dell'articolo sul Parco Letterario a lui dedicato era diventato padre e non si sarebbe assentato per un intero week-end, così il direttore aveva affidato a me l'incarico. Domenica 21 marzo si celebrava la "Giornata Mondiale della Poesia", promossa dall'Unesco, che prevedeva un percorso letterario nelle strade di Castagneto Carducci. La passeggiata si sarebbe snodata lungo le vie del borgo maremmano, che avevano ispirato il poeta quando scrisse "San Martino". Avrei dovuto far riferimento anche a quest'importante celebrazione.

Tornare in Toscana dopo la fine della mia relazione con Alessio, mi rendeva sempre ansiosa. Erano passati tanti anni, ma non avevo dimenticato.

*«Bianca, voglio che tu vada anche a Bolgheri con le tue macchine fotografiche, per riprendere il borgo e il Viale dei Ci-*

*pressi, protagonista nell'ode "Davanti San Guido". Partenza venerdì 19 e rientro lunedì mattina. Domande?».*

*«Nessuna, tutto chiaro».*

*«Bene, hai una settimana da oggi per documentarti, rileggermi le poesie di Carducci e organizzare la trasferta. Ricorda che devi realizzare un reportage non comune. Perché fai quella faccia?»*

*«Carducci, come Pascoli, non mi è mai piaciuto. Ricordo ancora l'esame di letteratura italiana in cui grazie a questi due signori presi ventotto e non trenta...».*

*«Rassegnati, sei l'unica che può andare, qui tengono tutti famiglia e il week-end è sacro, tu sei l'unica single in redazione».*

*«Ok, comunque a me fa piacere tornare in Toscana, anzi se non ti spiace tornerei lunedì sera, così faccio un salto a Firenze... mi concederesti un giorno di ferie?».*

*«No no, lunedì mattina ti voglio in redazione».*

*«Lunedì pomeriggio...»*

*«E va bene, aggiudicato!»*

*«Grazie direttore, sei un amico!» replicai pregustando la gioia di trascorrere qualche ora nella mia amata Firenze.*

*«Pago solo 3 stelle e mezza pensione... e non rimborso il bar...».*

*«Sei sempre un morto di fame, Gianni, non ti smentisci mai. Vado a piedi o in treno?».*

*«Treno, seconda classe ovviamente, il Roma-Livorno è comodissimo, impiega due ore e mezzo, se ben ricordo ce n'è uno che parte alle sei e un quarto. Quando arrivi, noleggia un'auto, così ti muovi meglio. Dimenticavo... la zona è famosa anche per i vini, c'è una bella azienda agricola a Bolgheri che vorrei visitassi, "Campo alla Sughera". Producono vini*

## VIAGGIO SENTIMENTALE

*soltanto dal 2004, ma hanno riportato un successo dietro l'altro. Tu sei brava a scrivere, vorrei raccontassi ai nostri lettori una sorta di "viaggio sentimentale" nella Maremma livornese, fra poesia ed enologia, corredato da splendide immagini, con qualche verso del Carducci fra un paragrafo e l'altro. Mi aspetto grandi cose, Bianca, te lo dico sinceramente».*

*«Per le immagini no problem, il difficile sarà scegliere i versi giusti...».*

In effetti, era una bella sfida elaborare un reportage sul Parco Letterario, il viale dei Cipressi e i vini bolgheresi, disseminando qua e là i versi di un poeta che non avevo mai apprezzato. Era un lavoro complesso, da svolgere in appena tre giorni, di contro sarei tornata in Toscana e ciò bastava per mettermi di buonumore. Pensando alla tenuta che avrei visitato, mi tornò in mente Alessio, quando con aria estatica mi narrava la *favola dei vini*, i rituali della degustazione, gli abbinamenti con i cibi.

### VENERDÌ 19 MARZO

Il venerdì mattina alle sei in punto mi fiondai in stazione. Faceva freddo e in quel periodo a Roma pioveva quasi tutti i giorni. Avevo le mani gelate e dormivo in piedi nella stazione semideserta. Finalmente giunse il treno e mi avviai trascinando il trolley a bordo.

*E gli sportelli sbattuti al chiudere  
paion oltraggi: scherno par l'ultimo*

MIRELLA PUCCIO

*appello che rapido suona:  
grossa scroscia su' vetri la pioggia.*

Speravo di viaggiare da sola e comunque per evitare conversazioni noiose, avevo portato un libro con i versi del poeta e la mia musica preferita. Indossai subito le cuffiette ascoltando il buon vecchio Sting, sempre in cima alla mia *playlist*. Cullata dai movimenti del treno, poco dopo mi appisolai. Mi svegliò il trillo del cellulare... era il direttore, timoroso che non mi fossi alzata in tempo. Lo liquidai in pochi minuti e rinunciai a riaddormentarmi, erano quasi le otto.

Al cielo plumbeo di Roma subentrò l'azzurro toscano, declinato in tutte le sfumature. Abbassai il finestrino e una folata d'aria tiepida investì lo scompartimento, lasciando presagire una bella giornata.

Il treno arrivò puntuale alle 8.45, in una stazione affollata di pendolari e turisti. Si trattava del primo week-end di primavera e mi sentii in vacanza anch'io.

«Benvenuta in Toscana!».

Mi girai di scatto, memore di altri benvenuti, ma stavolta non era rivolto a me. Un uomo abbracciò affettuosamente la sua ragazza e volsi lo sguardo altrove, dirigendomi al bar per un altro caffè. Raggiunsi l'auto-noleggio per recuperare l'auto e finalmente imboccai la strada che mi avrebbe condotto a Castagneto Carducci, verso il mitico viale dei Cipressi; in base alle indicazioni distava da Livorno poco meno di un'ora.

Avevo prenotato una camera in un agriturismo immerso nel verde della Maremma livornese, sul sito web ap-

## VIAGGIO SENTIMENTALE

pariva come un piccolo paradiso. La location mi avrebbe aiutato a trovare l'ispirazione per scrivere un pezzo *non comune?*

*Dolce paese, onde portai conforme  
L'abito fiero e lo sdegnoso canto  
E il petto ov'odio e amor mai non s'addorme,  
Pur ti riveggo, e il cuor mi balza in tanto.*

Quando imboccai il viale, mi parve di entrare in un sogno. Percorsi pochi metri, scesi dall'auto, guardandomi intorno in estatica ammirazione, cercando di intravedere il cielo nella semi-oscurità causata dalle cime slanciate dei cipressi che tendevano a incurvarsi lievemente. I 2300 altissimi alberi incorniciavano il viale scenograficamente *in duplice filar* per quasi cinque chilometri, regalando alle mie narici delicati effluvi resinosi. Nulla turbava la pace di quel sentiero ottocentesco, se non il cinguettio degli uccellini... *com'è allegro de' passeri il garrire!*

Incominciai a scattare qualche foto e ne inviai una tramite MMS al direttore.

Tornai in auto e raggiunsi l'agriturismo. La struttura era immersa nel verde, fra ulivi secolari e un giardino fiorito e odoroso. La camera era molto romantica, un vero spreco per una single! Dopo mangiato mi allungai sul letto, la levataccia delle cinque mi aveva messo K.O. Un'ora dopo mi svegliai, c'era ancora tempo per abbozzare l'articolo e scaricare le foto scattate a Bolgheri sul notebook. Avevo un'aria più distesa, le occhiaie erano

quasi sparite e una doccia tiepida mi destò definitivamente dal torpore. Alle 16.00 era prevista la visita presso l'azienda agricola "Campo alla Sughera" e relativa degustazione dei famosi rossi bolgheresi.

Restai inevitabilmente affascinata da Bolgheri e i suoi vigneti. Visitai solo una parte dei venti ettari della tenuta vitivinicola creata da Lothar Knauf nel 1998, che produceva vini rossi e bianchi di gran pregio, una grappa e olio extravergine d'oliva. I terreni si trovavano all'interno della zona Bolgheri DOC, delimitata dal Fosso di Bolgheri. L'area beneficiava di uno straordinario microclima grazie al mare distante pochi chilometri. Non ero un'esperta, ma apprezzavo i vini e acquistai alcune bottiglie da portare a casa, mentre un gruppo di persone sgomitava per la degustazione.

Inspirai il profumo che impregnava l'aria, pregustando il sapore del nettare che di lì a poco avrei assaporato. Quando accostai l'*Arnione* alle narici, percepì l'intensità delle note fruttate e speziate che armoniosamente si legavano all'alcol. A un profumo così deciso si contrapponevano un colore profondo e un gusto intenso. Gli ampi calici di cristallo permettevano di cogliere tutte le caratteristiche organolettiche del vino e pensai che l'enologia, più che una tecnica, fosse un'arte. Rievocai per un istante il mio primo approccio con i rossi toscani, il *feeling* con Firenze, la mia relazione con Alessio... Mi venne in mente una frase di mio nonno: "*Gli uomini bevano i vini, gli altri esseri, le acque di fonte*".

Una voce maschile mi scosse dai miei pensieri:

«Le piace?»

Guardai l'uomo negli occhi e lui ricambiò lo sguardo con intensità.

«Sì, molto».

«Il 2006 per l'*Arnione* è stato un'ottima annata. Gabriele Donati, piacere di conoscerti»

«Bianca Basile»

«Come mai da queste parti?»

«Sono una giornalista... e tu?»

«Anch'io... devo scrivere un pezzo sui vini bolgheresi».

«Sono qui per un reportage sul Parco Letterario Carducci e la giornata internazionale della poesia che si terrà domenica a Castagneto. Inoltre per non farmi mancare nulla il mio capo mi ha pregato di visitare quest'azienda agricola, il tutto corredato da un centinaio di foto *della natura fiera e cortese*, sennò rischio il licenziamento».

«Il tuo capo è un tiranno! Io scrivo solo di vini, per fortuna! Ero un *sommelier* fino a qualche anno fa, l'enologia è la mia grande passione. Perché non vieni a cena con noi? Al termine della degustazione andremo in un locale nel cuore del paese, troverai tutti i piatti tradizionali toscani e un'enoteca fornitissima. Proverai il mitico *Sassicaia*, fra gli altri... avrai di che scrivere domani!».

«Il programma è interessante, mi hai convinto!».

Dimenticai Carducci, il direttore, il freddo che incalzava in quella serata niente affatto primaverile e le scarpe strette, seguendo Gabriele e il suo gruppo fino a Bolgheri. Quando giungemmo in prossimità del ristorante, cominció a piovere.

«Vieni qua sotto, dobbiamo stringerci, è un ombrellino di fortuna».

Gabriele era un uomo attraente e sembrava gli piacesse molto. Percorremmo la stradina del borgo medievale a braccetto, schivando le pozzanghere e ridendo di gusto quando il mio tacco rimase incastrato sul selciato.

«Sono felice di averti conosciuto Bianca. Domani vorrei rivederti. E anche dopodomani!»

Il ristorante era affollato, ma lui conosceva tutti e un cameriere venne immediatamente a prendere le ordinazioni. Al tavolo di fronte una voce maschile dall'inconfondibile cadenza toscana destò in me lontani ricordi di un passato mai completamente sepolto.

«Il termine "vino" ha origine dal verbo sanscrito *vena*, che significa *amare*, da cui deriva anche il nome latino della dea Venere, *Venus*. Pensate che il vino è una bevanda antichissima risalente al IV secolo a.C. Ogni civiltà, anche la più antica, ha prodotto il suo vino. Gli Egizi furono maestri e custodi di tali tecniche, ma solo grazie ai Greci e i Fenici il vino giunse in Europa, diffondendosi in Italia, Francia e Spagna. Tornando ai giorni nostri, il ministro delle politiche agricole Galan ha trasmesso all'Unesco la richiesta di inserire le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene nella lista propositiva dei siti "Patrimonio Mondiale dell'Umanità". Sono convinto che questa candidatura farà da apripista per tutti gli altri vini italiani, in primis quelli toscani».

Alzai lo sguardo lentamente, quasi con timore: Alessio, in divisa da *sommelier* si stava occupando di una coppia di clienti, narrando la *favola dei vini*, come amavo definire i suoi racconti sulla *preziosa bevanda*. Quando

terminò, venne da noi e i nostri occhi per un istante s'incrociarono. Gabriele lo salutò alzandosi in piedi e con enfasi lo presentò al gruppo:

«Alessio Ricci, un collega, uno dei *sommelier* più preparati che abbia mai conosciuto. Saprà consigliarci al meglio!» concluse ridendo.

Erano vicini, molto affascinanti e mi osservavano entrambi in modo imbarazzante.

«Mi permetto di suggerire un rosso DOC dalle caratteristiche eccezionali, *Adéo*, annata 2008, uno dei migliori vini bolgheresi realizzati dall'azienda "Campo alla Sughera". Presenta Cabernet Sauvignon e Merlot in percentuali variabili. *Adéo* era uno scrittore greco del III sec. a.C. autore di un saggio sull'arte dell'enologia. Non poteva essere altrimenti!» concluse sorridendo.

Alessio manifestava con la verve di sempre l'entusiasmo per i vini ed era riuscito a traslare la sua passione in un'attività professionale. Fisicamente non era cambiato molto, tranne le tempie brizzolate e la ruga fra le sopracciglia molto più marcata. Iniziò a mescolare il vino nei calici e per un attimo le nostre mani si sfiorarono quando si avvicinò per servirmi.

La cena si svolse in un'atmosfera allegra e spensierata, con Alessio che girava fra i tavoli, lanciandomi occhiate assassine. Al dessert, mi alzai per andare in bagno, sperando d'incontrarlo in corridoio. Come evocato dai miei pensieri, si materializzò al mio cospetto.

«Bianca... che sorpresa! – esclamò con enfasi – sono felice di rivederti! Non potevo credere che fossi proprio tu. Quanto tempo è passato da allora!»

«Sei anni, più o meno» replicai con una punta d'amarrezza.

Eravamo uno di fronte all'altro. I suoi occhi brillavano, l'emozione era palpabile. Mi sentivo di nuovo viva, in quei pochi istanti la mia mente andò indietro ai momenti felici vissuti insieme a Firenze. Ritagli di felicità...

«Sono cambiate molte cose dai tempi della nostra *liaison dangereuse*... l'azienda per cui lavoravo è fallita, la crisi ha colpito anche il mio settore, così ho frequentato un corso per *sommelier* e ripreso a lavorare nei ristoranti. Mi sono trasferito a Bolgheri tre anni fa».

«Io ho lasciato la Sicilia, lavoro a Roma. Di tanto in tanto torno a Firenze... come *Lei* non c'è nessuna!».

«Lo pensavo anch'io, ma da quando vivo qui, penso che la Toscana sia come uno scrigno colmo di tesori in cui ogni volta che affondo le mani, trovo una gemma più bella dell'altra. A Bolgheri mi sono ambientato subito, è una terra straordinaria».

«Tua moglie è venuta via con te?»

«Ho divorziato. E tu? Sposata o fidanzata?»

«Sono rimasta zitella...»

«Sei qui in vacanza o per lavoro?»

«Eh, purtroppo per lavoro, scrivo per conto di un sito letterario, parto lunedì mattina. Adesso scusami, devo tornare dai miei amici».

«Aspetta... ti va di prendere un caffè insieme domattina?».

«Chiamami dopo pranzo, di mattina sarò impegnata».

«Il tuo numero...»

«È sempre lo stesso»

«Ok. A domani Bianca!»

## VIAGGIO SENTIMENTALE

Quella notte dormii da sola, le avances di Gabriele mi lasciarono indifferente, avevo in mente Alessio e nessun altro.

### SABATO 20 MARZO

Dopo il breakfast mi avviai a Castagneto, con il sole che faceva capolino dalle nubi, mentre una pioggia sottile continuava a cadere.

*[...] ma di lontano  
Pace dicono al cuor le tue colline  
Con le nebbie sfumanti e il verde piano  
Ridente ne le piogge mattutine.*

Visitai l'antico borgo e la casa di Carducci. Sembrava di vivere sospesi nel tempo, in una dimensione più umana, dove poesia e natura si fondevano armoniosamente. Fu allora che iniziai ad apprezzare i versi del *poeta-vate*, in cui evocava i luoghi a lui cari. Un uomo che non esitò a manifestare il suo anticlericalismo componendo l'*Inno a Satana*, abbandonando progressivamente le idee radicali e giacobine per avvicinarsi alla monarchia. Pare avesse subito il fascino della regina Margherita, tanto che le dedicò un'ode... chissà, forse ne era innamorato! Lo "scudiero dei classici" fu il primo italiano a ricevere il Nobel per la letteratura nel 1906, un anno prima della sua morte, premio che gli venne consegnato nella sua casa di Bologna a causa delle cattive condizioni di salute.

Lo squillo del telefono mi riportò alla realtà. Era Alessio, mi avrebbe raggiunto per portarmi al mare. Mentre lo aspettavo, abbozzai qualche appunto, dovevo mandare avanti il lavoro e restava un solo giorno.

Quando lo rividi, sembrava non ci fossimo mai separati. Con naturalezza, prese la mia mano e la baciò.

«Finalmente, Bianca!»

«Ciao Alessio»

«Ti porto giù in spiaggia e stasera saliremo in collina. È una terra dalle mille sfaccettature, sorprendente, io abito lassù, guarda – disse indicandomi un punto lontano – sarai mia ospite a cena».

«E il lavoro?»

«Mi sostituisce un collega. Allora?»

«D'accordo» risposi felice.

E così anche il mare fece parte del *viaggio sentimentale*, con le sue onde increspate dal maestrone, lo stridio dei gabbiani e il tramonto infuocato.

*La nebbia a gl'irti colli  
Piovigginando sale,  
E sotto il maestrone  
Urla e biancheggia il mar.*

A cena i protagonisti furono i vini, come ai vecchi tempi. Oltre i rossi, che Alessio prediligeva, l'*Achenio*, un DOC bianco di "Campo alla Sughera", occupò un posto d'onore a tavola, fra pietanze prelibate e le note di Sting in sottofondo, con la nostra canzone, *Sister Moon*. La storia si ripete, pensai.

## VIAGGIO SENTIMENTALE

«Questo vino ha un profumo speciale... cos'è?».

«Un bianco prodotto con uve Sauvignon, Chardonnay e una parte di Vermentino. L'achenio è il nome che identifica il frutto dell'albero della sughera.

«Si sentono la pesca e il mandarino... è davvero squisito!».

Il mio cuore aveva ripreso a battere, mentre la testa girava piacevolmente... mi sentivo stordita e non solo per l'alcol. La passione era riesplorsa, sorseggiando un vino nella notte toscana con l'uomo della mia vita.

### DOMENICA 21 MARZO

Mi risvegliai fra le sue braccia, nella mia Toscana, col sole che filtrava dalle persiane.

«Stavolta non permetterò che tu vada via - sussurrò Alessio in soffio - bentornata a casa, Bianca».

L'indomani inoltrai al direttore il reportage con le mie dimissioni.





Golden Book Hotels

42

mapa interattiva



*“Una camera  
senza libri  
è come un corpo  
senza un’anima.”*

CICERONE

[www.goldenbookhotels.it](http://www.goldenbookhotels.it)



Facebook



Twitter



Pinterest



Scarica App